



REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI AVIGLIANA
PROVINCIA DI TORINO

PROGETTAZIONE PER LA RILOCALIZZAZIONE DI
UNA PISTA DI GUIDA SICURA SITA IN AREA
AUTOPORTO DI SUSÀ (TO)

Codice generale	Codice dell' opera	Lotto	Livello di progettazione	Area di progettazione	Numero elaborato	Tipo documento	Versione
Cconspa	001	0	D	G	018	rel. paes.	1-13

IL COMMITTENTE :



I PROGETTISTI (A.T.I.) :

Ing. Valter RIPAMONTI (Capogruppo)



Studio DUEPUNTDIECI Associati

duepuntodieci associati
dott. ing. Andrea Durando dott. ing. Enzo Lacroce

Studio ESSEBI Ingegneria



Ing. Enrico GUIOT

Ing. Stefano COALOVA

Stefano Coalova
Ingegnere Edile

Capogruppo di progettazione : Ing. Valter RIPAMONTI

Responsabile area di progettazione : Ing. Valter RIPAMONTI

Redattore : Ing. Fabrizio ROAGNA

TIMBRI E FIRME:



PROGETTO DEFINITIVO
ai sensi del d.lgs163/06 allegato XXI

OGGETTO

RELAZIONI TECNICHE E SPECIALISTICHE
RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERS.	MODIFICHE	DATA	SCALA
0	Prima consegna	04 Novembre 2013	CUP C11J05000030001
1	Seconda consegna	22 Novembre 2013	
2			
3			
4			

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005)

TESTO DI ACCOMPAGNAMENTO

1. PREMESSA

L'art.146 del D.Lgs.22.gennaio.2004 n.42 e s.m.i., prevede che la domanda di autorizzazione all'esecuzione di interventi su beni ambientali sottoposti a tutela indichi lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12.dicembre.2005 individua chiaramente la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti introducendo e descrivendo i contenuti della relazione paesaggistica. In particolare stabilisce che *“la relazione paesaggistica, attraverso opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento”*.

In ottemperanza ai disposti normativi citati, la presente relazione paesaggistica si prefigge, mediante opportuna documentazione storica, ambientale, grafica e fotografica di illustrare il progetto relativo alla ***“Rilocalizzazione di una pista di guida sicura sita in area autoporto di Susa (TO)”*** in Comune di Avigliana (TO).

Di seguito verranno trattati i seguenti argomenti, previsti dall'allegato al D.P.C.M.12.12.2005:
lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;

gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;

gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;

gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento oggetto della presente relazione è localizzata nel Comune di AVIGLIANA.



Il sito in esame si colloca all'interno del territorio comunale di Avigliana ed è localizzato a Nord dell'autostrada A32 del Frejus. Il sito prende il nome dalla Cascina Rolle, struttura storica localizzata nei pressi della barriera autostradale SITAF della A32 di Avigliana, a Nord di essa (cfr. Planimetrie di progetto).

Dal punto di vista infrastrutturale l'area di intervento si colloca in una zona racchiusa tra la SS n. 24 a Nord, l'Autostrada A32 a Sud, lo svincolo di Avigliana ovest dell'A32 ad Ovest. Più a sud rispetto all'Autostrada sono presenti la linea ferroviaria storica Torino-Bardonecchia e la SS n. 25. L'area di intervento sorge nella pianura caratterizzante il fondovalle della bassa Valle di Susa, quasi al suo sbocco verso Torino.

Il contesto paesaggistico è costituito dall'area di fondovalle principale della Valle di Susa, classificata come MI 2 – Ambienti agrari. Coltivazioni intensive a mais prevalente (vedi cartografia tematica allegata, in particolare Carta delle Unità di paesaggio e relativa legenda).

Nelle immediate vicinanze dell'area si segnala la presenza di terreni agricoli coltivati, appunto, a mais, oppure incolti, a lato dell'Autostrada, mentre sul rilevato esistente è presente una vegetazione

perlopiù erbacea ed arbustiva di scarsa valenza, con alberi di alto fusto unicamente sul perimetro della stessa.

La visuale principale sull'area si ha percorrendo l'autostrada da Torino in direzione Susa, vista la prossimità con la stessa.

Inoltre l'area risulta visibile dalle pendici montuose dei versanti sia a Nord che a Sud, tuttavia la notevole distanza dagli stessi riduce notevolmente l'impatto visivo; la stessa è inoltre fuori dal cono di visibilità del principale punto panoramico dell'area, costituito dalla Sacra di San Michele, come risulta dalla cartografia tematica allegata (Carta della struttura del paesaggio e della visualità).



Stato attuale dell'area di intervento posta a lato dell'autostrada.

Avigliana (Vijan-a in piemontese, Villiana in latino) è un comune italiano di 12.230 abitanti del Piemonte, situato ad una ventina di chilometri a ovest dal capoluogo piemontese. Il comune è posto in un anfiteatro morenico compreso tra il Monte Pirchiriano, sul quale sorge la Sacra di San Michele, e la collina di Rivoli, nella parte terminale della Valle di Susa verso la pianura in un molteplici e complesso territorio conosciuto come Anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana.

È il comune più popolato ed economicamente importante di tutta la Val di Susa. Il suo territorio fa parte della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.

Si segnalano come elementi importanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico presenti sul territorio in particolare i Laghi di Avigliana, di origine morenica, costituenti Parco Naturale nonché Sito di Importanza Comunitaria, posti a sud del sito di Cascina Rolle. L'area tutelata non risulta interferita dall'ipotesi di localizzazione dell'infrastruttura in oggetto e dista oltre 1300 m dal sito.

Dal punto di vista insediativo l'area di intervento si colloca tra i centri abitati di Avigliana a sud, Villardora a nord, Sant'Ambrogio ad ovest. L'assetto insediativo è tipicamente residenziale e caratteristico di tutti i nuclei abitati della Valle, ma nell'area di Avigliana le unità produttive sono più sviluppate ed assumono in alcuni casi carattere industriale.

Cenni storici

Il toponimo

Il primo toponimo è offerto proprio dalla stessa Avigliana che deriva la sua origine dal romano Avilius con chiaro riferimento a coloni del nord Italia (principalmente della zona veneta) spostati a ridosso delle Alpi dopo la creazione della colonia di Augusta Taurinorum (Torino) e con la prima definizione giuridico-amministrativa di queste terre ai confini con il regno coziario in età imperiale. Sull'opposta riva del fiume, l'attuale sito di Drubiaglio deve il suo nome latino Ad Urbiacum. In questo luogo scavi eseguiti nel XIX secolo hanno da tempo portato all'identificazione del sito con la statio ad fines, ricordata negli itinerari di epoca romana: era infatti il luogo di esazione doganale della quadragesima Galliarum, tassa sulle merci in transito al confine tra l'Italia e la Gallia.

Preistoria e età antica

Le prime testimonianze di presenza umana nella zona risalgono al neolitico, epoca alla quale appartengono tracce di un centro palafitticolo rinvenute alla fine del XIX secolo nelle paludi nei pressi dei laghi. All'età della pietra e del bronzo risalgono alcune asce ed numerose cospicue utilizzate dai druidi celti per cerimonie sacrificali.

Al 595 a.C. si fa risalire la formazione di un centro abitato per opera di Belloveso, un condottiero celtico. In epoca romana la cittadina risulta al confine con il fra l'ager taurinensis e il regno di Cozio quindi è la sede adatta per riscuotere la quadragesima galliarum, il dazio sulle merci provenienti dalle Gallie. Sempre nel periodo romano (312) Avigliana assiste al passaggio delle legioni di Costantino provenienti dalle Gallie ed allo scontro con quelle di Massenzio nella piana di Rivoli.

Il medioevo

Al 574 risalgono le prime opere di fortificazione sul monte Pezzulano sul quale sorge tuttora il castello eretto per opera di Clefi, re dei Longobardi. Secondo alcune fonti lo scontro del 750 fra le truppe di Pipino il Breve, re dei Franchi, e Astolfo, re dei Longobardi, avviene nei pressi della città.

Negli anni successivi la storia di Avigliana dipende strettamente dalle vicende dell'Abbazia della Novalesa fondata dai monaci Benedettini che costruiscono nel paese un ospedale destinato ai pellegrini provenienti dalla Francia dopo l'attraversamento delle Alpi. L'arrivo dei Saraceni porta alla distruzione durante le loro incursioni cominciate nell'VIII secolo di numerose opere

benedettine. Le scorribande continuano fino alla metà del X secolo quando, raggiunto il culmine con la cattura dell'abate di Cluny al Gran San Bernardo, Arduino il Glabrone riceve l'incarico di allontanare i Saraceni. Sconfitti i nemici, si deve affrontare la ricostruzione della Val di Susa e del castello di Avigliana.

Una notevole importanza per il paese la riveste la figura della marchesa Adelaide, moglie di Oddone conte di Moriana Savoia. A lei si deve la costruzione nella metà dell'XI secolo del cosiddetto Borgo Nuovo nato per unire il castello con il preesistente Borgo Vecchio posto più in basso. Nel 1136 nasce il Beato Umberto mentre nel 1139 il castello può annoverare tra i suoi ospiti Amedeo III di Savoia il quale contribuisce alla sua fortificazione. La città di Avigliana non diviene feudo in quanto considerata proprietà diretta dei conti.

Nel 1187 Enrico VI cinge d'assedio Avigliana e la conquista provocando gravi danni sia al castello che alla città ma dopo breve tempo muoiono sia Federico Barbarossa, padre di Enrico VI, che Umberto III, contendenti al trono. Tommaso I, successore di Umberto III, approfitta della nuova politica di Enrico VI per riconciliarsi con l'impero ed ottenere i propri diritti su Avigliana per poi ricostruire il castello.

Avigliana nel 1350 viene dichiarata piazza franca da Amedeo VI detto il Conte Verde che inoltre esegue lavori di fortificazione del castello e delle sue mura, nel 1360 nasce da Amedeo VI e Bona di Borbone Amedeo VII detto il Conte Rosso che ripercorrerà le orme del padre divenendo una delle principali personalità di casa Savoia.

Il castello diviene prigionia di Filippo II di Savoia-Acaia il 4 ottobre 1367 per ordine di Amedeo VI in seguito alle accuse di tradimento. Poco dopo arriva unanime la condanna a morte che viene eseguita il 21 novembre successivo facendolo annegare nelle gelide acque invernali dei laghi adiacenti. Una leggenda narra che lo spirito di Filippo II vaga ancora sulle acque dei laghi.

Rinascimento e età moderna

Un altro assedio affligge il castello nel 1536 per opera del maresciallo francese Montmorency, e le sue mura poco possono contro le cannonate. L'intera guarnigione costituita da 500 fanti viene uccisa mentre il suo comandante cerca di trattare la resa; egli stesso verrà impiccato poco dopo.

Ancora un attacco dei francesi il 17 agosto 1630 al quale si oppone una guarnigione di 500 uomini comandata dal colonnello Emanuelli; la città è però già stata messa in ginocchio dalla peste e l'esercito piemontese è impegnato nella difesa di Torino e Savigliano ed arriva la resa il 27 agosto.

Nel 1659, dopo esser sempre stata considerata diretta dipendenza dei conti, Avigliana diventa un feudo assegnato a Carlo Emanuele Provana di Beinette, intanto la guerra contro i francesi continua con qualche breve tregua e il 28 maggio 1690 il generale Catinat bombarda il castello lasciando quanto è ancora visibile oggi.

Nel 1702 il feudo cambia assegnatario passando nelle mani dei Carron di San Tommaso e continuano razzie e distruzioni: opera dei francesi, che si stanno preparando all'assedio di Torino, nel 1706, e delle truppe del principe Eugenio all'inseguimento dei francesi in fuga, il 19 settembre 1707.

Altre visite importanti sono: il 25 ottobre 1773 quella della regina Maria Teresa di Savoia, in viaggio verso la Francia per sposare il conte d'Artois, futuro Carlo X, e nel 1859 quella delle truppe inviate da Napoleone III in aiuto dei Piemontesi contro l'Austria.

Alfred Bernhard Nobel oltre a costruire uno dei più grandi stabilimenti di produzione di dinamite in Italia qui ad Avigliana, istituì il premio che rese immortale il suo nome per stimolare con la premiazione la ricerca nei campi che illuminano e aiutano l'essere umano a vivere degnamente.

Edifici storici

Il Castello



Fotografia del castello di Avigliana

Fatto costruire nel 942 da Arduino Glabrione, marchese di Torino, il Castello rimase per molti secoli la chiave della Val di Susa. Data la sua posizione, ebbe notevole sviluppo, ma anche distruzioni e saccheggi. Fu ampliato, munito di mura merlate e ponti levatoi. Perse poco per volta l'aspetto di maniero feudale per trasformarsi in fortezza, cingendosi di bastioni, trincee e spalti erbosi. Venne definitivamente distrutto dalle truppe francesi del maresciallo Catinat nel 1691.

Fortificazioni murarie



Fotografia delle fortificazioni murarie e della Torre Circolare al tramonto

In diversi punti del centro storico sono visibili alcuni resti del sistema difensivo e di accesso alla città: porte, torri, murature risalgono all'epoca medievale, tra il XII ed il XV secolo. Porte d'accesso, mura inglobate in costruzioni di epoca successiva, alcune torri, danno un'idea della complessità del sistema difensivo cittadino che si legava a quello del Castello.

Porta Ferronia



Fotografia della Porta Ferronia

Risalente al XIII secolo il palazzo era su due piani con un portico, passando sotto il quale si accede ad un ampio cortile. Le arcate a sesto acuto con cornici in cotto sono rette da pilastri tondi decorati da capitelli scolpiti con figure.

Torre dell'orologio



Nel 1330 venne installato, primo in Piemonte e secondo in Italia dopo quello di S. Eustorgio in Milano, un orologio pubblico su una Torre ottagonale che da allora prese il nome di "Torre dell'Orologio". Questo complesso è stato riprodotto nel Borgo Medievale del Valentino a Torino.

Piazza Conte Rosso



Fotografia della Chiesa di San Giovanni in piazza Conte Rosso

La piazza di forma trapezoidale è fiancheggiata da edifici medievali a portici; al centro è un celebre pozzo detto dell'acqua viva datato 1300.

Nel centro della piazza è presente un pozzo risalente al XIV secolo e in buone condizioni di conservazione.

Chiesa di San Pietro



Fotografia della chiesa di San Pietro vista dal castello

La Chiesa risale al XII secolo. Fu ampliata ed abbellita in stile gotico tra il XIV ed il XV secolo, testimoniato dall'aggiunta di elementi quali i pinnacoli. All'interno numerosi affreschi di particolare interesse datati tra la fine del 1300 e la fine del 1400. Importante è l'affresco del XV secolo rappresentante il Castello, forse l'unica vera testimonianza di come fosse realmente il baluardo di casa Savoia.

I due laghi ed il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana



Fotografia del Lago Grande all'interno del parco naturale

L'origine dei due laghi si fa risalire alle ultime due grandi glaciazioni preistoriche, e fanno parte, insieme ai boschi circostanti, del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana. Gli amanti della natura non mancheranno di stupirsi di fronte alla grandissima varietà di anatidi che si concentrano sui due laghi, soprattutto nel periodo autunnale.

Il «Parco Naturale dei Laghi di Avigliana» si trova nell'Anfiteatro Morenico di Avigliana. Al suo interno sono collocati due bellissimi laghi. Rifugio avifaunistico con punti per l'osservazione degli animali e per passeggiate nel verde.

Economia

Avigliana ha avuto una posizione centrale nell'economia locale fin dai tempi remoti. Non a caso si narra (paretimologicamente) che il nome stesso, Avigliana, derivi da un termine piemontese che significa ape (da cui anche lo stemma che, seppur modificato nel corso dei secoli, ha sempre mantenuto la simbologia del piccolo insetto) ad indicare l'operosità dei suoi abitanti.

In epoca romana la sua posizione sulla via delle Gallie la favorì nei commerci e questa vocazione commerciale continuò con fasi alterne nei secoli con i contributi dati dall'agricoltura e dalla pesca nelle acque dei laghi.

Il XIX secolo vide sorgere l'industria quando nel 1872 fu costruito il Dinamitificio Nobel (il più grande stabilimento europeo per queste produzioni negli anni quaranta del Novecento) che fra vari incidenti e i bombardamenti della seconda guerra mondiale continuò la produzione di esplosivi e polvere da sparo fino agli anni sessanta. Dopo la fine della guerra la fabbrica venne parzialmente riconvertita nella produzione di vernici.

Attualmente sul territorio sono presenti alcune attività industriali in particolare nel campo della produzione di imbarcazioni per la nautica da diporto. Altra voce importante dell'economia è costituita dal turismo attirato dal borgo medioevale e dalla presenza dei bacini lacustri utilizzati come meta per le gite fuori porta.

Dall'inquadramento sin qui enunciato, si rileva come il territorio presenti una discreta complessità di aspetti e di tipologie di attività insistenti sul suolo, che si caratterizzano tutte per un discreto livello di antropizzazione.

L'area oggetto della presente relazione paesaggistica risulta parzialmente ubicata all'interno della fascia di 150 m da un corso d'acqua di cui all'art. 142 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 comma 1 lettera C (Dora Riparia, vedi Carta dei Vincoli allegata al progetto) pertanto necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi della Legge Regionale 32/2008 e successivi aggiornamenti.

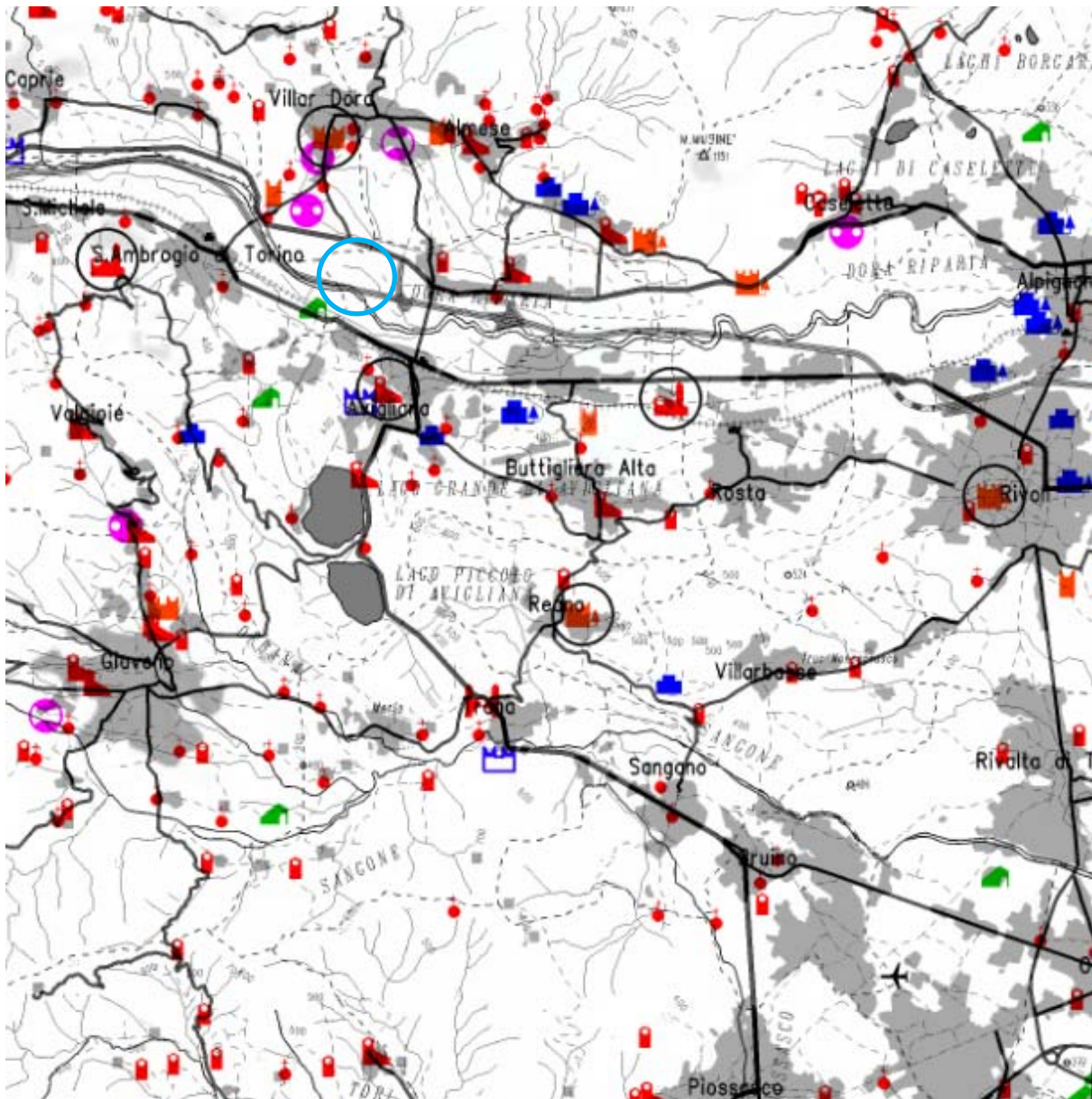
3. INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO


La Carta dei Beni Ambientali ed Architettonici della Provincia di Torino predisposta dalla Regione Piemonte Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Sistema Informativo Territoriale riporta nell'area di Avigliana la presenza dei seguenti beni architettonici:

LEGENDA :

	CHIESA		VILLA
	MONASTERO		VILLA CON PARCO
	BASILICA		PALAZZO
	BASILICA CON PARCO		PALAZZO CON PARCO
	PILONE		CASCINA
	CAPPELLA		CASCINA A CORTE
	VIA CRUCIS		CASCINA CON PARCO
	SINAGOGA		CASCINA A CORTE CON PARCO
	BATTISTERO		OPIFICI DIVERSI
	TORRE		MULINO
	CASTELLO		FUCINA
	MOTTA		FILATOIO
	RUDERI DI CASTELLO		FORNACE
	PONTE FORTIFICATO		EMERGENZA
	CASTELLO CON PARCO		
	OPERE FORTIFICATE DIVERSE		
	RUDERI DI OPERA FORTIFICATA		

Si considerano beni architettonici gli oggetti architettonici isolati e compresi nelle agglomerazioni, risultanti dall'incrocio di letture cartografiche, aerofotografiche e bibliografiche.



 Area di intervento

Dalla cartografia sopra riportata si evince come il sito di intervento risulti localizzato al di fuori del perimetro delle aree abitate nelle quali è concentrata la presenza dei beni architettonici.

4. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

Il Comune di Avigliana è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) vigente, formato ai sensi del titolo III della legge urbanistica regionale.

Dalla Tavola 2a - “Stralcio della mosaicatura PRGC della Provincia di Torino – sito Cascina Rolle”, la soluzione localizzativa del sito di Cascina Rolle ricade in ambito caratterizzato dalle seguenti destinazioni d’uso:

- Aree agricole,
- Aree di pregio ambientale-documentario (marginali al sito).

Il comune di Avigliana è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DGR n° 5-22506 del 22/09/1997 e DGR n° 18-495 del 18/07/2005 e successive varianti parziali. Dall’analisi della tavola dell’azonamento del PRGC (Tavola C.2.01) si evince che l’area di intervento ricade nella zona urbanistica “Oltre Dora”, ambito normativo E1 (art. 23 delle NdA).

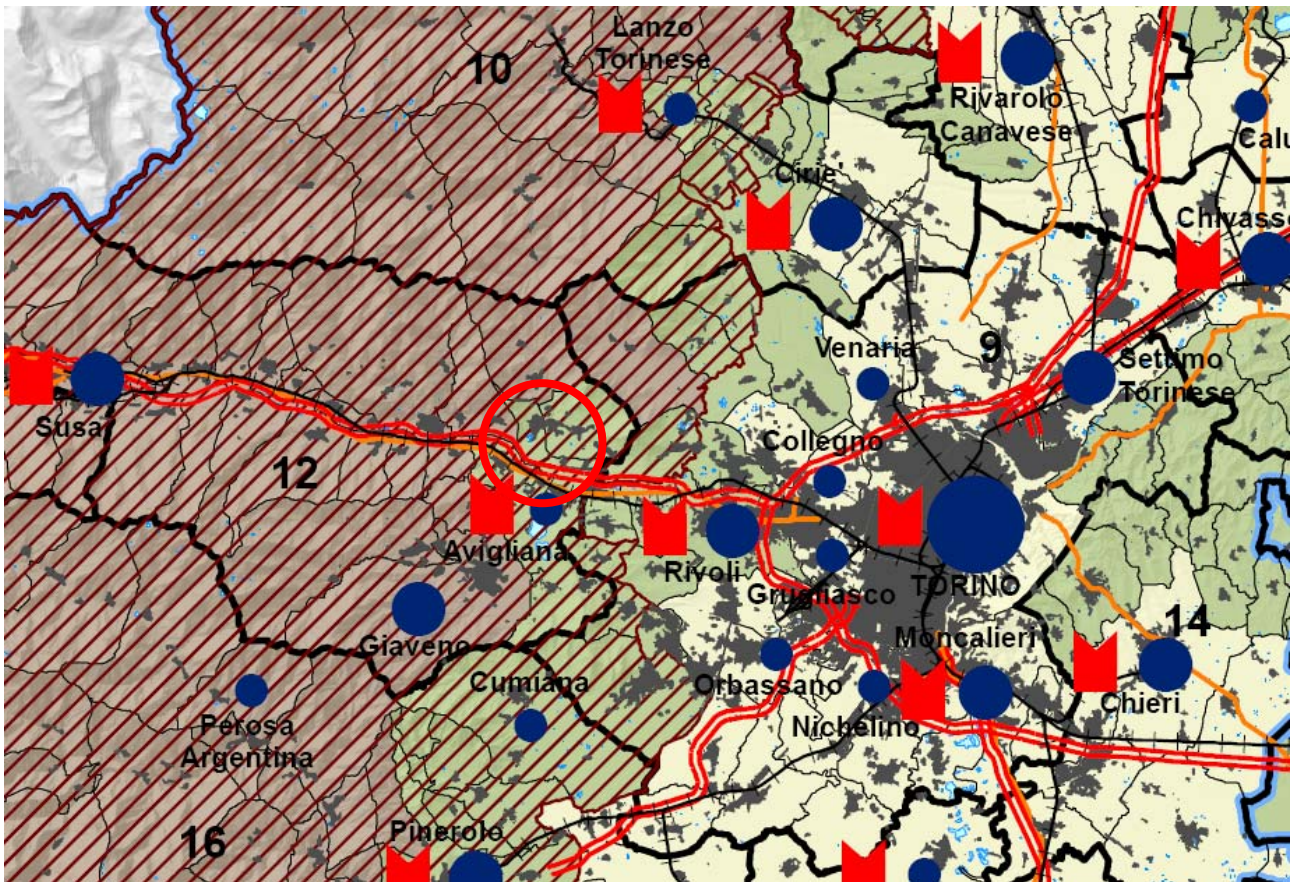
Il progetto di intervento richiede pertanto una variazione urbanistica in corrispondenza dell’area, pur trattandosi di opera di interesse pubblico.

Come già detto, l’area di intervento oggetto della presente relazione paesaggistica risulta parzialmente ubicata all’interno della fascia di 150 m da un corso d’acqua di cui all’art. 142 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 comma 1 lettera C (Dora Riparia, vedi Carta dei Vincoli allegata al progetto) pertanto necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi della Legge Regionale 32/2008 e successivi aggiornamenti.

Il territorio del comune di Avigliana non risulta inserito in altri specifici strumenti di pianificazione operativa, paesaggistica, di bacino o di risanamento ambientale sia a livello regionale che provinciale.

A livello sovracomunale è stato consultato il **Piano Territoriale Regionale**, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 122-29783 del 21 luglio 2011, in particolare:

la Tav. A strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.



Estratto P.T.R. Tav. A strategia 1 –
Riqualificazione territoriale, tutela e
valorizzazione del paesaggio

SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana:



Metropolitano



Superiore



Medio



Inferiore

TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli



Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



Centri storici di maggiore rilievo

MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria



Territori montani (ISTAT)



Territori di collina (ISTAT)



Territori di pianura (ISTAT)



Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

BASE CARTOGRAFICA



Area urbanizzata



Limite provinciale



Limite comunale



Ferrovia



Autostrada

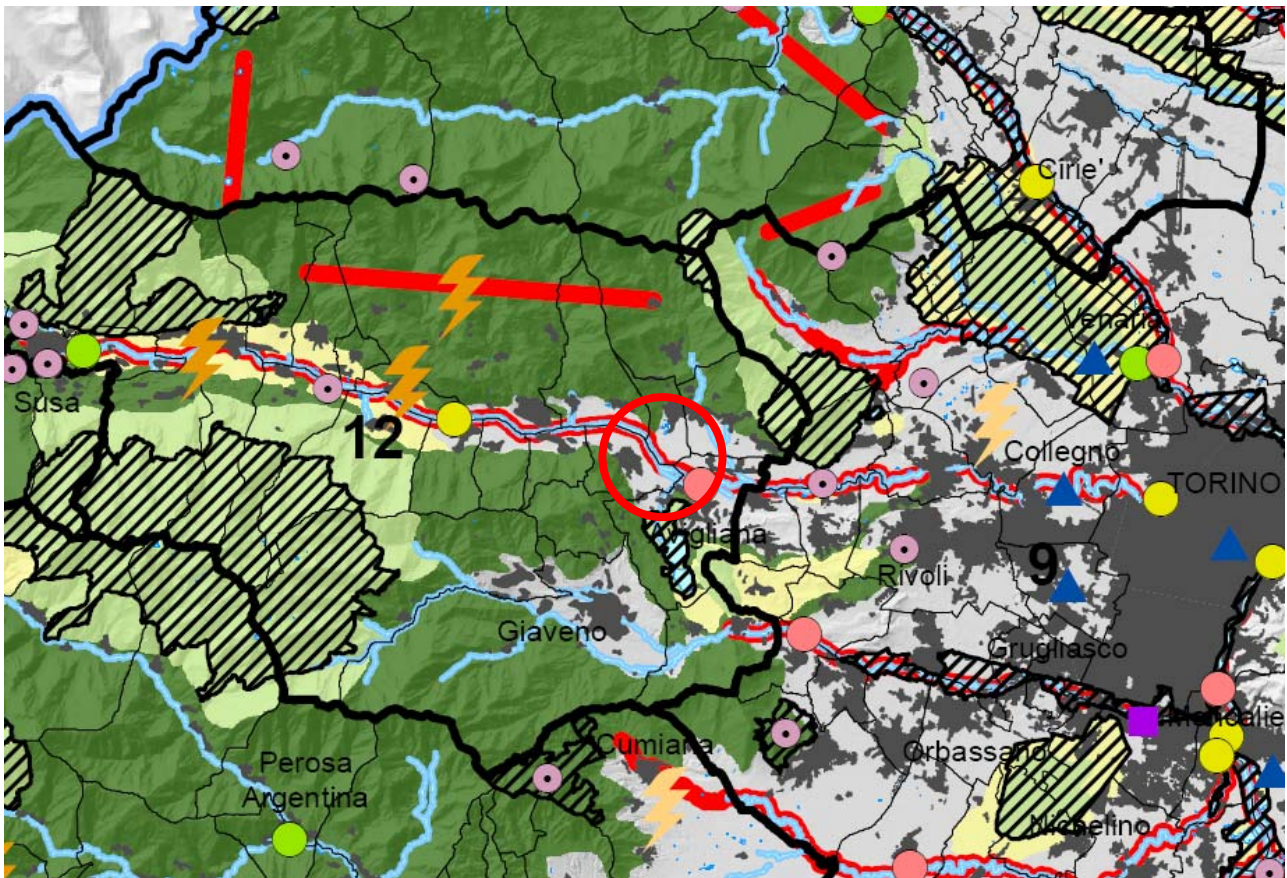


Strada statale o regionale










Laghi

la Tav. B strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.



Estratto P.T.R. Tav. B strategia 2 –
Sostenibilità ambientale, efficienza
energetica

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)




	Nodi principali (Core areas)
	Nodi secondari (Core areas)
	Punti d'appoggio (Stepping stones)
	Zone tampone (Buffer zones)
	Connessioni
	Aree di continuità naturale
	Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)






Punti di rilevazione

	Elevata
	Buona
	Sufficiente
	Scadente
	Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

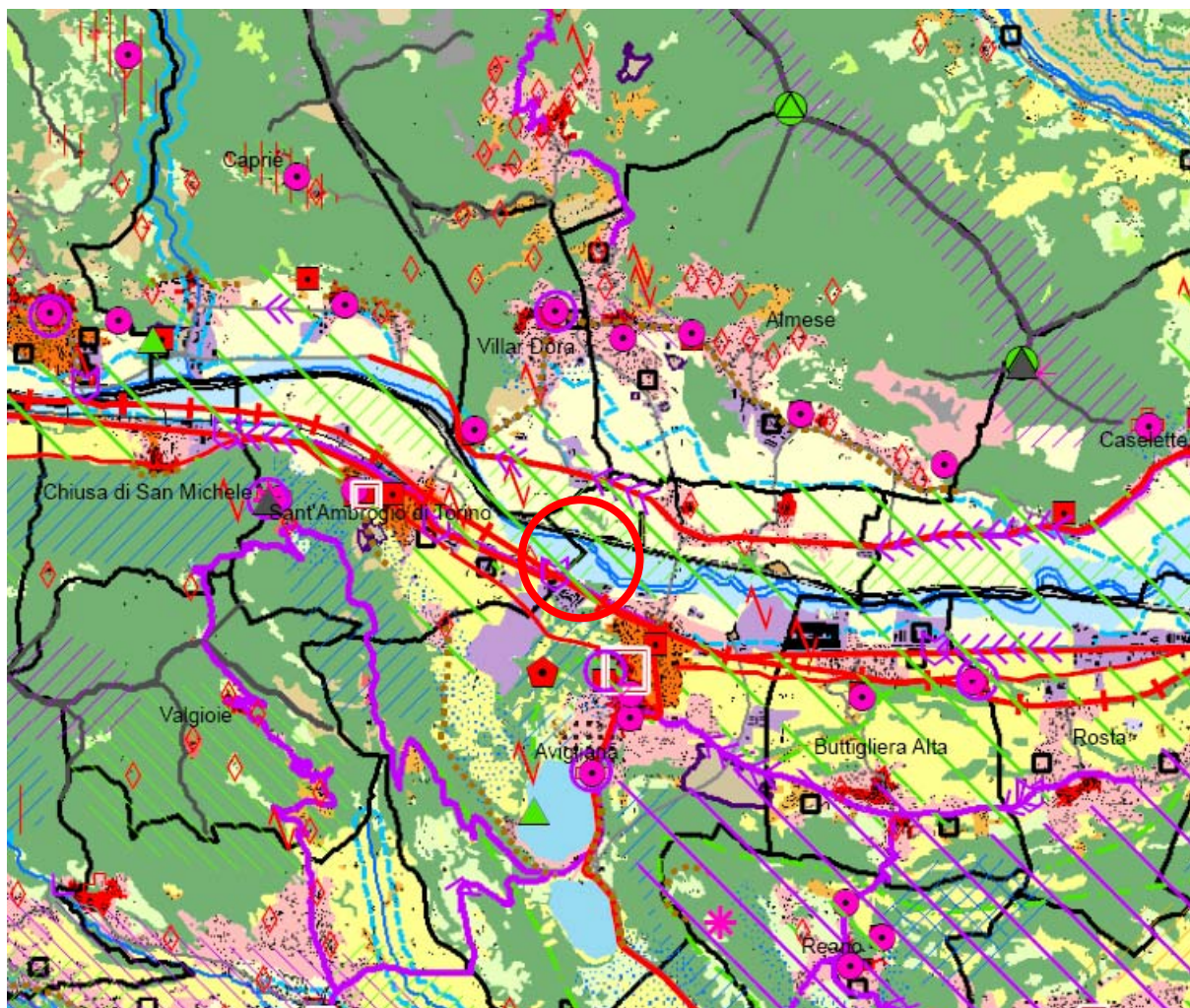
	Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
	Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
	Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

BASE CARTOGRAFICA

TORINO	Poli capoluogo di provincia
Chivasso	Altri poli
	Limite provinciale
	Limite comunale
	Area urbanizzata
	Idrografia
	Ambiti di integrazione territoriale (AIT)


E' stato inoltre consultato il **Piano Paesaggistico Regionale**, adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, in particolare:

la Tav.P4.4 – Componenti paesaggistiche, dove l'area di intervento viene classificata come area rurale di pianura con edificato rado.





Estratto P.T.R. Tav.P4.4 –
Componenti paesaggistiche

Componenti e sistemi naturalistici

 Aree di montagna (art. 13)

 Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)

 Sistemi di crinali collinari (art. 31)

 Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)

 Fascia Fluviale Allargata (art. 14)

 Fascia Fluviale Interna (art. 14)


 Laghi (art. 15)

 Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)

 Orli di terrazzo (art. 17)

 Elementi di specifico Interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)

 Praterie (art. 19)

 Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a prateria permanente (art. 19)


 Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)


 Aree di elevato Interesse agronomico (art. 20)

Componenti e sistemi storico-territoriali


Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):


 Rete viaria di età romana e medievale


 Rete viaria di età moderna e contemporanea

 Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

 Torino

 Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)

 Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)

 Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)

 Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)

 Sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26)

 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)

 Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)

 Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di Interesse storico (art. 27)

 Poli della religiosità (art. 28)


 Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Aree degradate, critiche e con detrazioni visive


 Elementi di criticità puntuali (art. 41)

 Elementi di criticità lineari (art. 41)

Base cartografica

 Autostrade

 Strade statali, regionali e provinciali








 Ferrovie

 Sistema idrografico






 Confini comunali

 Aree urbanizzate







Componenti e caratteri percettivi

-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Belvedere (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate e porte urbane
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali

-  Luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Componenti morfologico-insediative

-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.1.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.1.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.1.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.1.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.1.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.1.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.1.7
-  "Insule" specializzate (art. 39) m.1.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.1.9
-  Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso (art. 40) m.1.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.1.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.1.12
-  Aree rurali di montagna o alta collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.1.13
-  Aree rurali di pianura con edificato rado (art. 40) m.1.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.1.15
-  Porte urbane (art. 10)
-  Varchi tra aree edificate (art. 10)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 10)

5. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Dall'esame dello stato dei luoghi, sia dell'area di intervento che del contesto limitrofo è stato rilevato quanto segue:

Configurazione e caratteri geo - morfologici

Il sito in esame si colloca all'interno del territorio comunale di Avigliana ed è localizzato a Nord dell'autostrada A32 del Frejus. Il sito prende il nome dalla Cascina Rolle, struttura storica localizzata nei pressi della barriera autostradale SITAF della A32 di Avigliana, a Nord di essa (cfr. Planimetrie di progetto).

L'area, geograficamente si colloca a Nord del centro abitato di Avigliana (346 mt s.l.m.) con una variazione di quota approssimativa da circa 344,00 mt s.l.m. a circa 347,00 mt s.l.m tra il piano campagna circostante ed il rilevato esistente.

Morfologicamente il terreno, in corrispondenza dell'area di intervento, è caratterizzato dalla presenza di un rilevato artificiale (accumulo di terreni realizzato a seguito della costruzione dell'autostrada) di altezza media pari a circa 2.50 m, che localmente risulta vegetato, come descritto nell'analisi della compagine vegetale allegata al progetto, perlopiù ai margini dello stesso o lungo le scarpate.

Appartenenza a sistemi naturalistici

Come evidenziato nella documentazione fotografica allegata, le aree di intervento risultano caratterizzate in modo prevalente da elementi di carattere antropico quali il rilevato esistente e la viabilità autostradale o di servizio alla stessa.

Gli elementi di valore paesaggistico principali risultano essere le aree ripariali ed il corridoio naturalistico rappresentato dal corso d'acqua della Dora Riparia, dalle quali tuttavia l'area è separata dall'autostrada che ne costituisce il margine sud. Non risulta quindi alcuna interferenza con la fascia boscata ripariale della Dora Riparia.

Le aree di intervento non appartengono a nessun specifico sistema naturalistico quali biotipi, riserve, parchi naturali, boschi, etc.

Le stesse inoltre risultano ubicate ad una notevole distanza dai Siti di Interesse presenti sul territorio di Avigliana o in prossimità dello stesso, tale da non determinare interferenze, come evidenziato anche dalla documentazione e dalla cartografia allegata al progetto.

Dal punto di vista vegetazionale l'area si presenta come un incolto abbandonato, con aree ricoperte da rovi, ove, in alcuni punti, è evidente l'ingresso di specie arboree invasive e pioniere, tra cui domani la robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Sistemi insediativi storici

L'area di intervento e quella circostante non presentano caratteristiche riconducibili a sistemi insediativi storici, tipologici o di particolare qualità architettonica che giustifichino specifiche attenzioni operative.

Paesaggi agrari

Il contesto paesaggistico in cui si intende operare è inserito in un'area parzialmente antropizzata, circondata ai lati da terreni agricoli con colture che variano dal mais al pioppeto.



Piantazione di mais in prossimità dell'accesso all'area



Pioppeto a lato dell'area di intervento

Tessiture territoriali storiche

Dalla documentazione esaminata non si è evidenziata nella zona alcuna tessitura territoriale storica quali centuriazioni o viabilità storiche con preesistenze di pavimento non originario di pregio.

Appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale

L'area in oggetto ed il contiguo contesto ambientale non presentano sistemi tipologici di carattere storico.

Appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici

Il sito in oggetto non è inserito all'interno di percorsi panoramici o ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici.

Inoltre per la localizzazione del sito le opere non determineranno modifiche tali alle aree da determinare alterazioni all'assetto percettivo attuale da parte di eventuali osservatori situati in punti panoramici posti lungo i principali percorsi turistici ed i pendii montuosi circostanti.

Si ritiene opportuno precisare che lo "sguardo del visitatore", a seguito dell'intervento, non potrà percepire particolari discontinuità nell'ambito di percezione visiva, in quanto le tipologie ed i materiali costruttivi utilizzati saranno tali da ottimizzare l'inserimento nel contesto circostante e vista anche la realizzazione in adiacenza al rilevato autostradale ed alla barriera di Avigliana Ovest.

L'area risulta visibile dalle pendici montuose dei versanti sia a Nord che a Sud, tuttavia la notevole distanza dagli stessi riduce notevolmente l'impatto visivo; la stessa è inoltre fuori dal cono di visibilità del principale punto panoramico dell'area, costituito dalla Sacra di San Michele, come risulta dalla cartografia tematica allegata (carta della struttura del paesaggio e della visualità).

E' inoltre prevista la realizzazione di nuove aree verdi ai lati dell'area con l'impianto di specie arboree già attualmente presenti nell'area e la riqualificazione delle aree tra le piste ed all'interno dell'area.

Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica

L'area di intervento e quella circostante, come sopra descritte, non sono prossime ad alcun ambito di valenza simbolica. La visione degli edifici storici e monumentali presenti sul territorio non verrà limitata dalle opere in progetto in quanto posizionate fuori dalla loro inquadratura visiva e/o fotografica.

6. SCELTE PROGETTUALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di 3 piste di prova e di un fabbricato di servizio oltre alle aree parcheggi ed alla sistemazione della viabilità di accesso e delle aree esterne, interessando complessivamente una superficie di 73.000 mq circa.

L'area interna risulta invece pari a circa 57.400 mq.

Per la realizzazione degli interventi previsti si prevede l'utilizzo in prevalenza del rilevato preesistente la cui superficie verrà in tal modo riqualificata, con una minima occupazione di nuove aree circostanti limitata alla porzione Nord Est del lotto.

Come elemento di mitigazione e riqualificazione è prevista la realizzazione di due nuove aree verdi di superficie complessiva pari a circa 5000 mq, nelle quali è prevista la messa a dimora di circa 940 piante (Pioppo bianco e Salice bianco) della tipologia già attualmente esistente sull'area, come descritto nella relazione di dettaglio.

Ciò consentirà inoltre di eliminare le componenti infestanti presenti sull'area, riportando le specie presenti esclusivamente tra quelle autoctone.

Nell'area verrà inoltre ricostituita la presenza di un rilevato in terra ricreando le condizioni attuali per la creazione di tane per la fauna.

La superficie a verde successivamente alla realizzazione dell'intervento risulterà superiore a quella attuale, in quanto è prevista la realizzazione di 6170 mq di scarpate inerbite e 18600 mq di verde interno all'area.

Infine l'accesso al cantiere avverrà attraverso la viabilità esistente, che verrà risistemata ed ampliata nel tratto terminale, consentendo la movimentazione dei mezzi e trasporto del materiale necessario senza la necessità di realizzare una viabilità apposita anche in fase di cantiere.

Per una migliore individuazione delle opere si rimanda alle tavole di progetto allegate.

7. IMPATTO SUL PAESAGGIO

Considerato che l'intervento è definibile come riqualificazione dell'area attualmente incolta ed adibita in passato a sito di deponia di materiali di risulta da operazioni di scavo, come previsto anche dai verbali conclusivi di precedenti Conferenze dei Servizi (Variante di Avigliana), si precisa quanto segue:

le modifiche morfologiche del sito saranno modeste, in quanto per la realizzazione degli interventi previsti si prevede solamente in minima parte l'occupazione di nuove aree, mentre l'abbassamento di parte del rilevato esistente è effettuato al fine di migliorare l'efficienza e la capacità di invaso della Fascia fluviale B della Dora Riparia.

Anche per l'accesso verrà utilizzata la viabilità esistente, parzialmente oggetto di sistemazione solamente nel tratto terminale.

le modifiche all'assetto fondiario e alla compagine vegetale, saranno relative esclusivamente al sito di intervento, sul quale è prevista la realizzazione e riqualificazione di nuove aree verdi in sostituzione di quelle preesistenti, per quanto limitate in gran parte alla presenza di erbe infestanti o vegetazione arbustiva al di sopra del rilevato attuale.

le modifiche all'assetto percettivo, scenico o panoramico, pur presenti, si ritengono accettabili, in quanto la percezione scenica di chi percorrerà i luoghi analizzati, anche a seguito dell'esecuzione degli interventi in progetto, non potrà evidenziare sensibili mutamenti dello stato del contesto ambientale, vista la presenza delle attuali infrastrutture.

L'intervento, per caratteristiche tipologiche e materiali utilizzati, si integrerà nell'ambito esistente, senza che il contesto ambientale circostante venga intaccato nella propria consistenza.

8. FOTOINSERIMENTI

Si allegano di seguito alcuni fotoinserimenti dell'opera nell'ambiente circostante.







PROGETTO DEFINITIVO
ai sensi del D.Lgs. 163/06 allegato XXI
22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
Progettazione per la rilocalizzazione di una pista di
guida sicura sita in area aeroporto di Susa (TO)

FOTOINSERIMENTI
VISTE 3D - TAV.3 DI 10





PROGETTO DEFINITIVO
ai sensi del D.Lgs. 163/06 allegato XXI
22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
Progettazione per la rilocalizzazione di una pista di
guida sicura sita in area aeroporto di Susa (TO)

FOTOINSERIMENTI
VISTE 3D - TAV.5 DI 10



PROGETTO DEFINITIVO
ai sensi del D.Lgs. 163/06 allegato XXI
22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
Progettazione per la rilocalizzazione di una pista di
guida sicura sita in area aeroporto di Susa (TO)

FOTOINSERIMENTI
VISTE 3D - TAV.6 DI 10

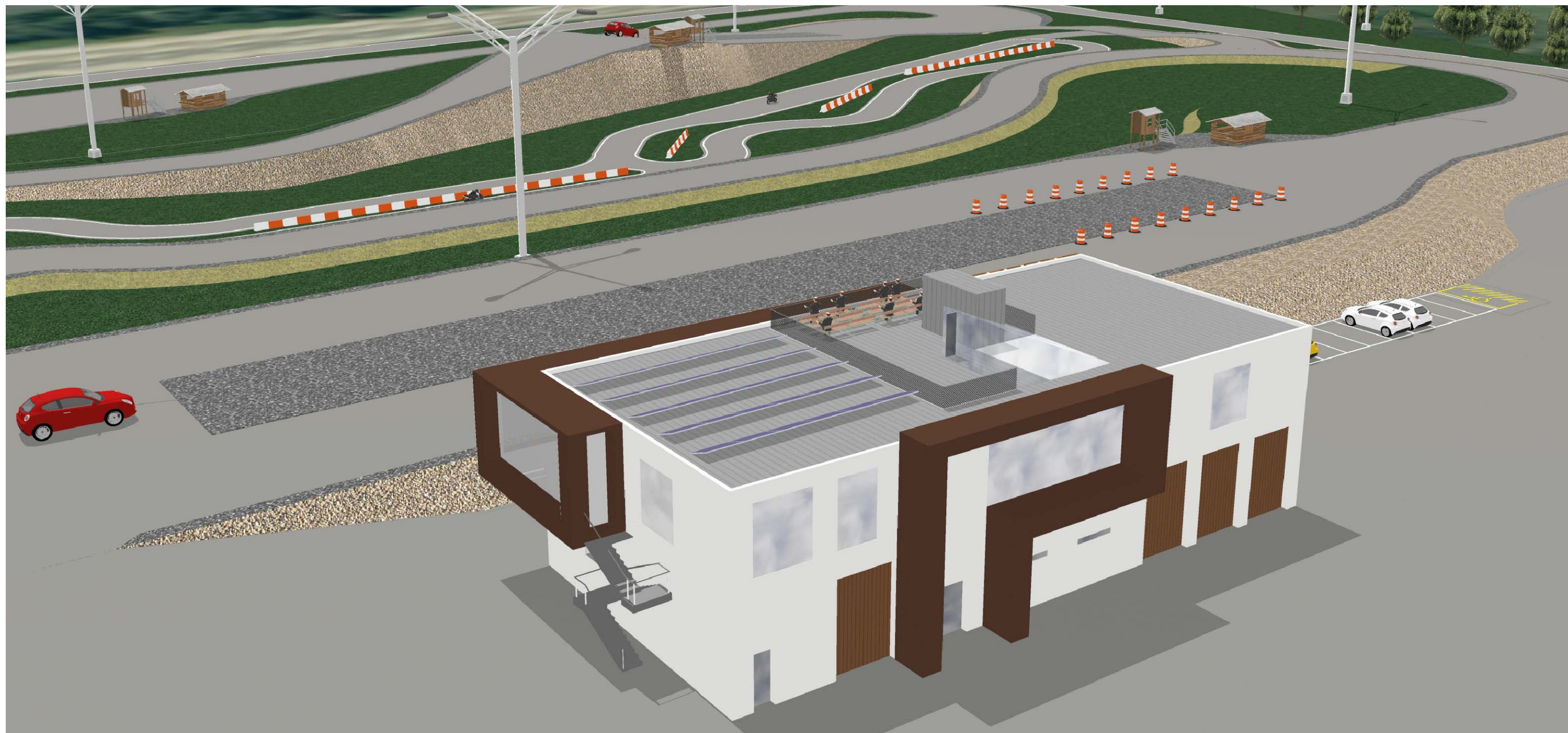


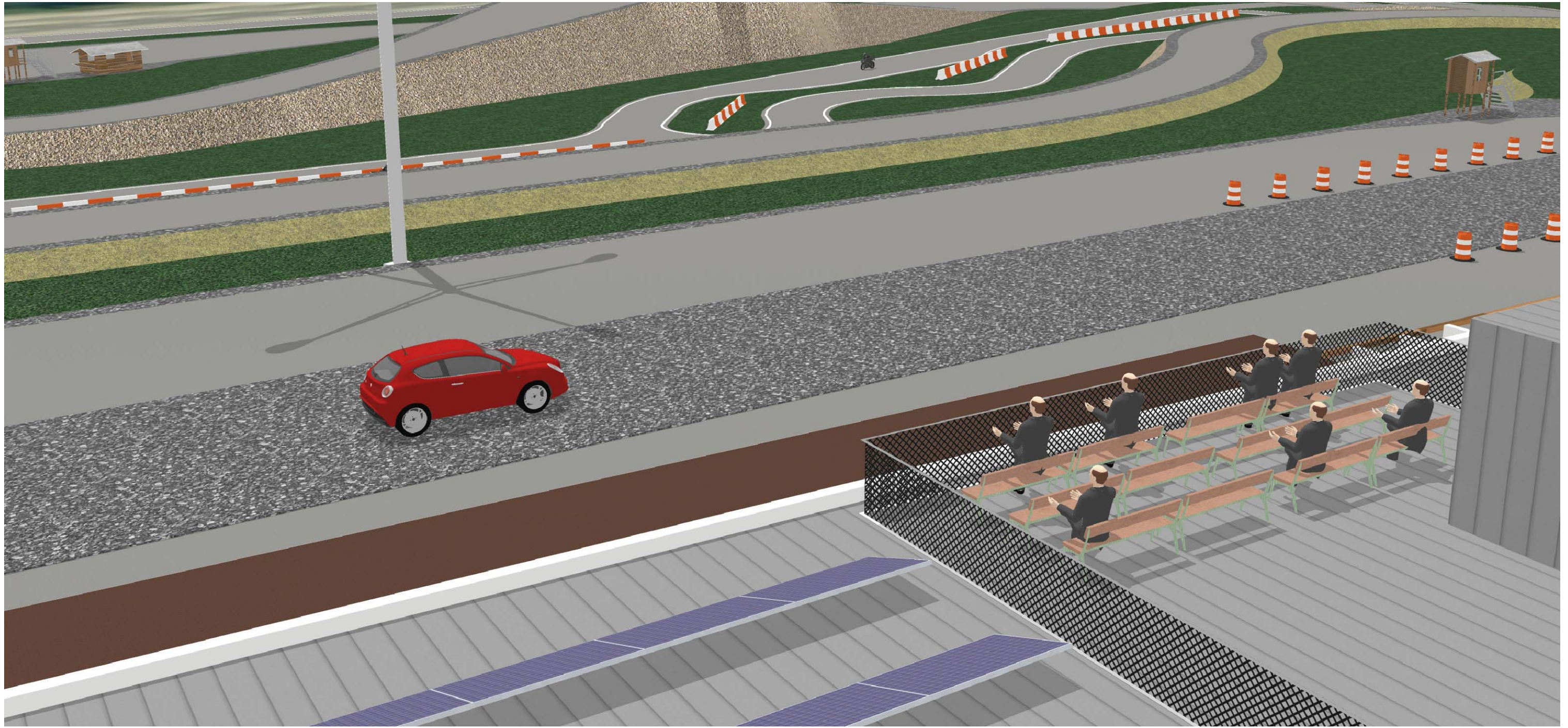
PROGETTO DEFINITIVO
ai sensi del D.Lgs. 163/06 allegato XXI
22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
Progettazione per la rilocalizzazione di una pista di
guida sicura sita in area aeroporto di Susa (TO)

FOTOINSERIMENTI
VISTE 3D - TAV.7 DI 10



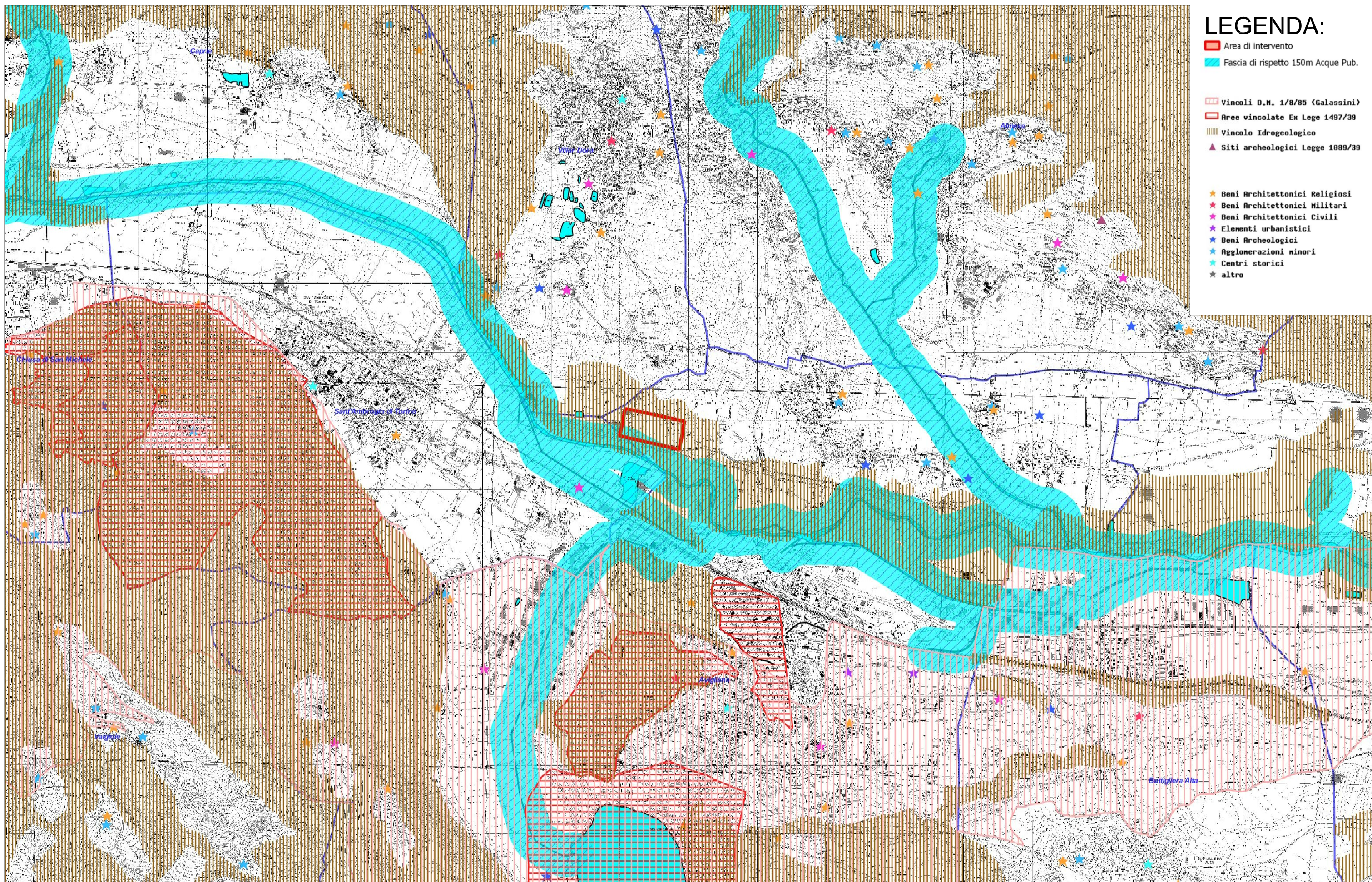


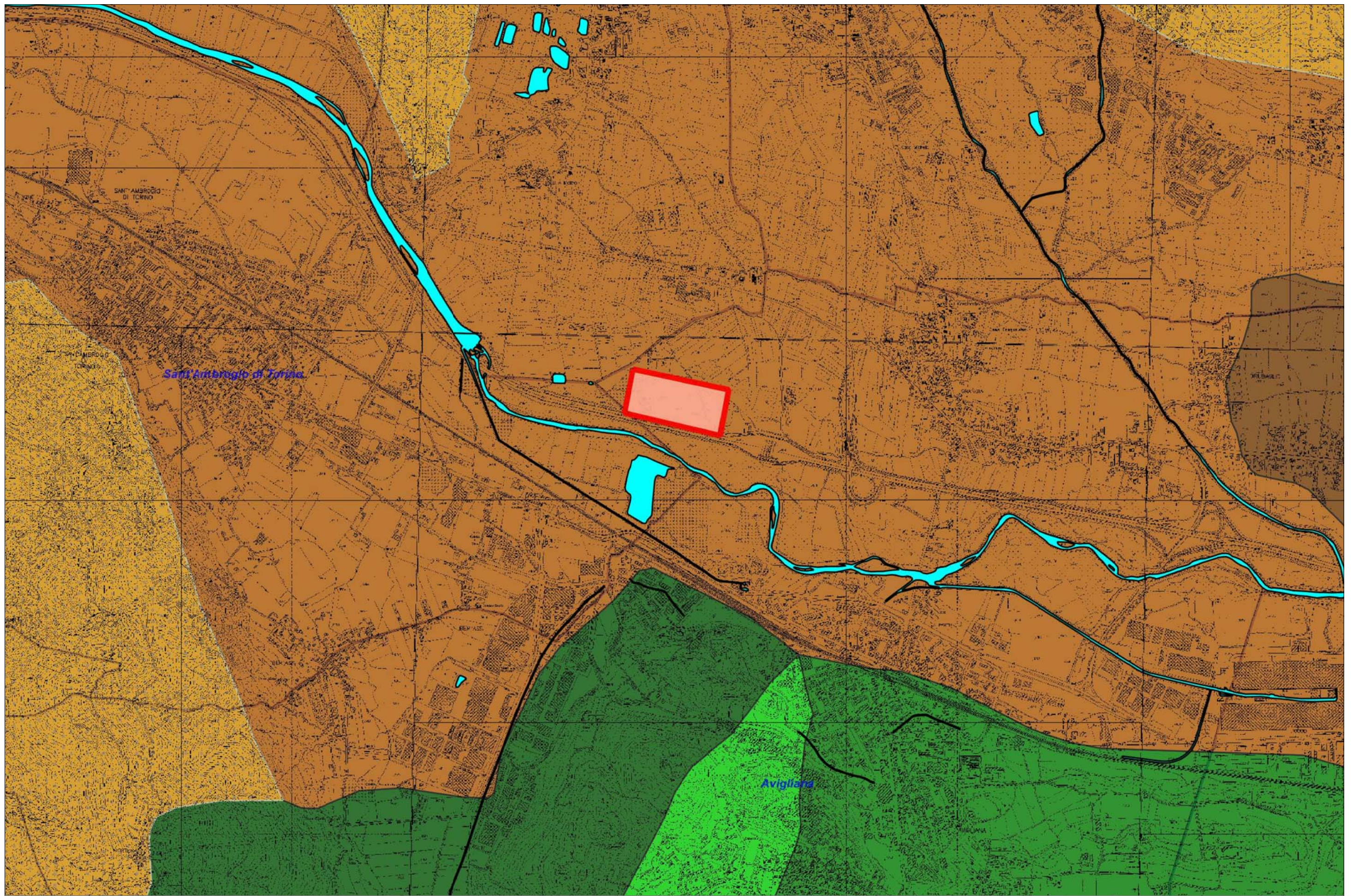


9. CARTOGRAFIA TEMATICA

Si allega la seguente cartografia tematica, estratta dallo Studio di Impatto Ambientale redatto a corredo del presente progetto:

- 4.2.7 Carta dei vincoli paesaggistici ed archeologici e relativa legenda
- 4.2.17 Carta delle unità di paesaggio e relativa legenda
- 4.2.18 Carta della struttura del paesaggio e della visualità, con relativa legenda





STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
ALLEGATI GRAFICI 22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
Progettazione per la rilocalizzazione di una pista di
guida sicura sita in area autoporto di Susa (TO)

4.2.17 CARTA DELLE UNITA'
DI PAESAGGIO
Scala 1:25.000

Legenda


 laghi

 Area di intervento

Sovraunita_250

 Ambienti Agrari Seminativi sovente frammentati


 Ambienti Forestali. Boschi cedui a robinia e quercia

 Ambienti agrari. Seminativi frammentati

 Ambiente agrari e urbani. Diffusa urbanizzazione tra i coltivi


 Ambienti lacustri e/o palustri. Intermorenici

 Ambienti forestali e agrari. Carattere unitario per preponderanti forme acclivi


 Ambienti prevalentemente agrari. Paesaggio ancora improntato ad uso prevalentemente agrario della terra

 Ambienti prevalentemente agrari. Praterie falciabili, pianeggianti, su conoidi e alluvioni di fondovalle

 Ambienti agrari. Coltivazioni intensive a mais prevalente

 Ambienti agrari. Praticoltura prevalente in aree un tempo soggette a piene e esondazioni


 Ambienti prevalentemente forestali. Fisionomie alternate a castagneto da frutto e aree prative


 Ambienti ancora parzialmente agrari. Coltivi pressochè totalmente abbandonati


 Ambienti prevalentemente forestali. Magri querceti di rovere o roverella


 Ambienti forestali. Pendici montuose a faggete cedue

 Ambienti forestali. Mosaico di boschi cedui per versanti interni delle valli

 Ambienti prevalentemente agrari. Aree pianeggianti o a debole pendio

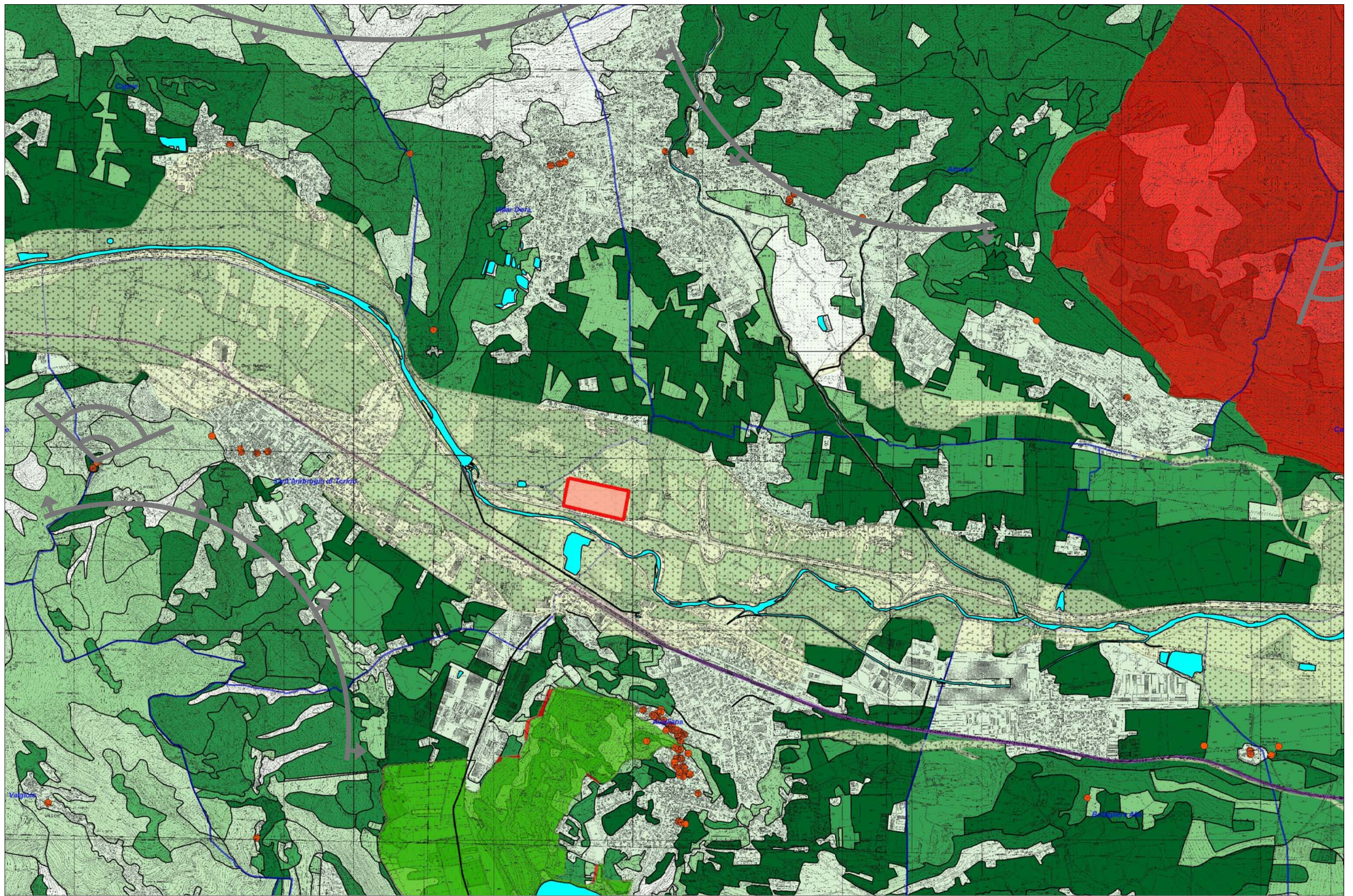
 Ambienti ancora parzialmente agrari. Coltivi pressochè totalmente abbandonati

 Ambienti forestali. Prevalenza di rimboschimenti artificiali di conifere

 Ambienti forestali. Querceti cedui di rovere, rimboschimenti diradati dal fuoco

 Praterie, un tempo coperte da formazioni di conifere, al di sotto del limite del bosco

 Ambienti delle praterie. Praterie a cotica continua, occupanti ampie fasce altitudinali




STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 ALLEGATI GRAFICI 22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
 Progettazione per la rilocalizzazione di una pista di
 guida sicura sita in area autoporto di Susa (TO)

4.2.18 CARTA DELLA STRUTTURA DEL
 PAESAGGIO E DELLA VISUALITA'
 Scala 1:50.000

Legenda

 Elementi di intervisibilità

 Consepi2

 Connessioni ecologiche

 Percorsi turistico culturali

 Siti Unesco

 Beni architettonici

 Grafo ferrovie

 Idrografia

Aree protette

 SIC

 SIP

 SIR

 ZPS

Ambiti territoriali

 Abetine


 Acero-tiglio-frassineti

 Acque

 Alneti planiziali e montani

 Arbusteti planiziali collinari e montani

 Arbusteti subalpini

 Aree estrattive

 Aree urbanizzate, infrastrutture

 Aree verdi di pertinenza di infrastrutture

 Boscaglie pioniere e d'invasione


 Canneti

 Castagneti

 Cerrete

 Cespuglieti

 Cespuglieti pascolabili

 Coltivi abbandonati

 Faggete

 Frutteti, vigneti


 Greti

 Impianti per arboricoltura da legno


 Lariceti e cembrete


 Peccete

 Pinete di pino montano

 Pinete di pino silvestre

 Praterie

 Praterie aride di greto

 Praterie non utilizzate

 Praterie rupicole

 Prati stabili di pianura

 Prato-pascoli

 Querceti di rovere

 Querceti di roverella

 Querceto-carpineti

 Rimboschimenti

 Robinieti

 Rocce, macereti, ghiacciai

 Saliceti e pioppeti ripari

 Seminativi

 Torbiere

 Zone umide



 elementi e direzioni

 di intervisibilità'

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

ALLEGATI GRAFICI 22 Novembre 2013

Comune di Avigliana (TO)
Progettazione per la rilocalizzazione di una pista
di guida sicura sita in area aeroporto di Susa (TO)

4.2.18 CARTA DELLA STRUTTURA
DEL PAESAGGIO E DELLA
VISUALITA' (LEGENDA)

10. SOMMARIO

1. <u>PREMESSA</u>	<u>1</u>
2. <u>DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....</u>	<u>2</u>
3. <u>INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO.....</u>	<u>15</u>
4. <u>INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA.....</u>	<u>17</u>
5. <u>DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....</u>	<u>25</u>
6. <u>SCELTE PROGETTUALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE.....</u>	<u>29</u>
7. <u>IMPATTO SUL PAESAGGIO</u>	<u>30</u>
8. <u>FOTOINSERIMENTI.....</u>	<u>31</u>
9. <u>CARTOGRAFIA TEMATICA.....</u>	<u>32</u>
10. <u>SOMMARIO.....</u>	<u>33</u>